Viva i lavoratori della Manifattura rientrati

Cronaca di Roma

In servizio al canto di «Va fuori stranier»

OTTIMO, DIRA' L'UTENTE

L'ATAC prolunga il "230„ e il "117„

Altrettanto non dirà chi si serve delle linee NT, ST e 70

Proseguendo nei suoi sforzi per adeguare sempre di più il proprio servizio alle crescenti esigenze della cittadinanza, l'Atac prolungherà da domani la linea periferica autobus «230» da V. Donna Olimpia per V. Vitellia, V. S. Pancrazio, V. Algardi fino a Via Fratelli Bonnet. La linea, che assumerà il n. «428», permetterà il collegamento diretto della parte nuova di Monteverde con quella vecchia e il rapido accesso alle linee ST e 129

Sempre da domani, l'autobus 117 assumerà la nomenclatura 87 e da Piazza L. Papi verrà prolungata per V. L. Cibrario fino a Piazza Cesare Baronio.

Le tariffe di entrambe le linee rimarranno invariate.

Visto che da parte dell'azienda non sono le buone intenzioni che mancano, sarebbe opportuno che la Giunta ci facesse sapere con qualche precisione che cosa ha deciso circa l'annunciata gestione da parte dell'Atac delle linee celeri. Siamo ormai a metà gennaio ed è bene decidere la cosa con una certa tempestività.

E dato che siamo in argomento, ci piace ricordare all'azienda che prima di pensare ad istituire nuove linee, essa si era impegnata a normalizzare quelle esistenti: l'NT rosso, il 70 e l'ST valgono come esempio: esse servono solo a far venire i travasi di bile agli aspiranti utenti.

Quel che ho visto in USA

Su questo tema lo scrittore Ezio Taddei terrà una conferenza questa sera alle ore 19 nei locali del Circolo Culturale di Parioli (Via Donizetti 16) a cura del Centro del Libro Popolare. Seguirà una pubblica discussione. Tutti possono intervenire.

LA MASSAIA FA LE SPESE DELLA POLITICA DI GUERRA

Generale aumento dei prezzi l'olio 100 lire in più al litro

Altri sensibili aumenti del sapone, caffè, carne e uova
Considerati ancora "primizie„ le arance e i carciofi?

La massaia che la mattina si reca al mercato per le compere, da qualche giorno guarda con stupore i cartellini dei prezzi. Dopo il primo aumento che ebbe a verificarsi un paio di mesi prima delle feste natalizie e gli occasionali rialzi di Natale e Capodanno dovuti alla crescente domanda di tutti i generi, quella di questi ultimi giorni è la prima nuova ondata di maggiorazioni che provoca il salasso alle tasche della povera gente. Si era sperato che, passate le feste, le cose sarebbero tornate alla «normalità», già tanto pesante per le famiglie dei lavoratori per non parlare delle migliaia di disoccupati; ma la realtà è invece più dura delle speranze perchè i prezzi della carne, dell'olio, dei legumi, delle verdure ecc. mantengono il loro altissimo livello o addirittura salgono alle stelle.

Si era previsto, ad esempio, che, passato il periodo delle «primizie», i carciofi, i broccoli ed altri generi di stagione avrebbero subito il ribasso che normalmente succede al primo periodo di vendita. Invece i carciofi mantengono il prezzo di circa 45 lire l'uno, i broccoli costano ancora 60 lire per ogni cima di piccole proporzioni: il che si riduce in definitiva a un reale aumento dei prezzi anche per questi generi, per i quali si attendeva un ribasso. E si potrebbe continuare ancora per la frutta a cominciare dalle arance, i cui prezzi variano sempre dalle 90 alle 130 lire il chilo a seconda della qualità e dalle mele, che restano tuttora a quota 150.

Gli aumenti dei prezzi hanno toccato generi di larghissimo e indispensabile consumo. Non è un mistero per nessuna madre di famiglia che l'olio di oliva di prima qualità, che si poteva trovare fino a qualche tempo fa a 460 lire il litro costa oggi 550-560, che il sapone ha subito in genere un aumento che tocca le 12 lire il pezzo (da 48 lire che costava prima si paga oggi 60 lire) che un uovo fresco si paga oggi 40-42 lire mentre prima ne costava 35 al massimo, che il caffè costa 30 lire di più l'etto. E non sarà sfuggito a nessuno l'aumento dei legumi se è vero, come è vero, che i fagioli da 180 lire al chilo sono passati a 230, subendo di colpo un aumento di 50 lire e che le lenticchie da 190 sono passate a 250 lire il chilo.

E l'elenco può ancora continuare con la carne di vitella che da 1.100 lire il chilo che costava si paga oggi 1.300, mentre le fettine di manzo da 800 lire sono passate a mille. Omettiamo di proposito altri dati, sia perchè potremmo continuare fino all'inverosimile con altre cifre, sia d'altra parte perchè i prezzi sono sufficientemente noti alle nostre massaie.

Ci preme ora rilevare quali sono i motivi di un così preoccupante aumento dei prezzi. E sentiamo di doverci rifiutare innanzi tutto dal condividere l'ottimismo *tout court* di qualche giornale, il quale si è affrettato a sentenziare che solo il panico che ha invaso i consumatori è causa di questo fenomeno ascendente e che prima o poi le cose torneranno alla normalità. Vorremmo essere con tutto il cuore del parere e nutrire le stesse speranze di questi giornalisti, ma ci sovviene che proprio in questi ultimi giorni, gli industriali dei servizi pubblici sono tornati alla carica avanzando richieste di aumento per le tariffe telefoniche, del gas e della luce. Il che vuol dire che indipendentemente dalle minacce che l'aumento dei servizi pubblici porta ai bilanci di ogni famiglia, tutto ciò significa una nuova spinta verso l'inflazione. Ed allora gli aumenti dei generi ai quali ci siamo riferiti, anziché rientrare manterranno il loro livello o subiranno una nuova spinta per cause indirette.

Tuttavia non è del tutto sbagliato porre l'elemento del panico tra le cause dell'aumento dei prezzi, perchè il timore esistente spinge all'accaparramento e quindi a una rarefazione dei generi sul mercato, con conseguente aumento dei prezzi. Ma tutti conoscono i responsabili del panico che si è creato in larghi strati della popolazione. Essi sono i membri del governo, che con i loro concreti atti quotidiani di preparazione alla guerra, creano il disorientamento tra la popolazione favorendo la speculazione.

Le elezioni del direttivo sindacale dei mutilati

Domenica prossima alle ore 9 avrà luogo al Teatro Adriano l'assemblea ordinaria dei mutilati ed invalidi di guerra di Roma. Alle 10,30 presso la Casa Madre si inizieranno le operazioni elettorali per la nomina del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale della Sezione.

I seggi elettorali rimarranno aperti fino alle ore 20 della domenica 28 gennaio e dalle ore 9 fino alle 12 del lunedì successivo.

La votazione si svolgerà sulla base di liste elettorali che gruppi di soci potranno presentare entro le ore 12 del 23 gennaio, accompagnandole con dichiarazioni di accettazione firmate da ciascun candidato.

I soci che entro il 21 gennaio non abbiano ricevuto la cartolina invito per partecipare all'assemblea (titolo indispensabile per votare), potranno ritirare un duplicato presso gli uffici della Sezione dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 sino alle 12 del 26 corr.

Le schede elettorali di ciascuna lista e quelle in bianco, saranno fornite dalla Associazione e si troveranno esclusivamente presso i seggi.

Gli uffici della Sezione sono a disposizione per tutte le informazioni riguardanti la presentazione delle liste e le norme che dovranno regolare la votazione.

Al canto degli inni del Risorgimento, i 389 dipendenti della Manifattura Tabacchi puniti dal ministro Vanoni per avere levato la loro protesta contro il guerrafondaio Eisenhower, sono rientrati ieri mattina nello stabilimento.

Le sanzioni predisposte dal Consiglio dei ministri in occasione dell'arrivo del maresciallo atlantico, si sono così spuntate contro l'impetuosa reazione dei lavoratori che, compatti e solidali, hanno manifestato la loro volontà di pace, a dispetto di tutte le intimidazioni e di tutte le rappresaglie del governo.

I trecentoottanta di piazza Mastai hanno offerto la prova più bella di questa compattezza e di questa solidarietà. E ieri mattina, con la coscienza e con l'orgoglio della vittoria, sono rientrati alla Manifattura, hanno ripreso il lavoro.

E' stato un ingresso in massa, ordinato ma sicuro e che di fronte ai popolani di Trastevere raccolti sulla piazza, intorno ai nuclei dei poliziotti, questa volta impotenti, ha assunto l'aspetto irresistibile delle più belle manifestazioni operaie.

Non erano ancora suonate le 8 che i lavoratori si raccoglievano davanti all'edificio, intorno ad una giovane operaia che recava fra le braccia un gran mazzo di garofani rossi. E quando dagli stabilimenti si è levato il primo sibilo della sirena la piccola folla, dietro quel gran fascio di fiori, e dietro i dirigenti sindacali di fabbrica, si è mossa, ha varcato il portone, sotto il quale, per la prima volta forse nella storia della Manifattura di piazza Mastai, ha risuonato a gran voce l'inno dei lavoratori.

Allora, sulla piazza sono scoppiati gli applausi, mentre gli operai che ormai erano nel grande cortile dello stabilimento si dirigevano verso i reparti intonando alto e forte il «va fuori d'Italia, va fuori stranier!».

Ma la cronaca di ieri deve registrare ancora un altro toccante episodio di solidarietà umana e politica con quanti sono stati colpiti in un modo o in un altro, dagli infami provvedimenti governativi. Alcuni cittadini di San Lorenzo, infatti, hanno raccolto tra i generosi popolani del rione ben 30 mila lire a favore degli arrestati, mentre altre sottoscrizioni sono in corso nelle fabbriche e nei cantieri per soccorrere i più bisognosi fatti oggetto delle rappresaglie poliziesche.

Infine, per obiettività professionale, dobbiamo ritornare su quanto abbiamo scritto giorni or sono a proposito delle discriminazioni effettuate tra i lavoratori dell'aeroporto di Ciampino per la venuta del generale Eisenhower.

Per quanto le nostre informazioni in merito siano esatte, tuttavia siamo lieti di pubblicare una precisazione che il Direttore dell'Aeroporto internazionale gentilmente ci chiede. Il gen. Vincenzo Bianco, infatti, ci fa sapere che «nessun elemento è stato allontanato o sostituito» in occasione dell'arrivo del coventrizzatore di San Lorenzo e che «l'apparecchio del gen. Eisenhower era, per l'aeroporto di Ciampino, uno dei cento che arrivano e partono tutti i giorni».

Domani il processo all'agente che uccise l'amante della moglie

Ha inizio domani in Assise il processo contro l'agente di P.S. Salvatore Pignatelli che, in un accesso di gelosia, uccise a colpi di pistola l'amante di sua moglie, il commerciante Giuseppe Parisi.

Il tragico fatto avvenne in via Tuscolana, dove l'agente incontrò la coppia che già da tempo conviveva. Sembra che il Parisi tenesse in mano una borsa che tempo prima il marito aveva regalato alla moglie. Fu forse la vista di quell'oggetto al quale erano legati cari ricordi a far perdere il lume dagli occhi dell'agente che si scagliò sul Parisi.

L'assalito reagì piuttosto violentemente, e l'agente estrasse la pistola e freddò l'avversario.

Rinviato il processo contro gli obiettori di coscienza

Il processo contro gli obiettori di coscienza che si doveva svolgere ieri al Tribunale Supremo non ha avuto luogo per indisposizione del relatore. L'intero procedimento è stato quindi rinviato al 26 aprile.

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle 18 tutti i responsabili in via XX Settembre 3. O.d.g.: La manifestazione Nazionale del 4 febbraio.

RIUNIONI SINDACALI

FERROVIERI: Giovedì alle 18 conv. straord. del Cons. Sezionale dei rappresentanti di categ. in sede.

METALLURGICI: Oggi alle 18,30 Comit. Dir. in sede.

EDILI: Oggi alle 18 i lavoratori dei Manufatti in Cemento in ass. straord. in v. Urbana, 176.

COOPERATIVA SCARICATORI MERCATI GENERALI: Tutti i soci della Cooperativa sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 7 febbraio 1951 alle ore 11, presso la Sezione del P.C.I., Via Giacomo Bove 40, ordine del giorno: 1) Relazione amministrativa e bilancio 1950; 2) Relazione organizzativa; 3) Elezione cariche sociali; 4) Varie.

AMICI DE «L'UNITA'»

Oggi ore 19,30 riunione del Comitato Provinciale: sono invitati i comp. Amadori, Grandoli, D'Arpino, Balzerani, Spezzarello, Rinaldi, Scalfioni, D'Archino, Cancamerla e Peperno.

COMM. CULTURALE riun. straord. domani alle 19,30 presso all. Prop. Sono tenuti ad intervenire i comp. D'Alessandro Ugo, Rossi Ivan, Alba Codevilli, Balzerani, Pandolfi, Cavaterra, Tufoni.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 8,14: Canzoni — 12: Sambe, rumbe e conghe — 12,25: Canzoni — 13,27: Panorama di canzoni — 17: Complesso Ceragioli — 18: «Lucrezia Borgia» di G. Donizetti — 20,30: Il convegno dei cinque — 21,15: Duo Pomeranz-Brandi — 21,30: I 60 giorni dell'ispettore Scala — 22,10: '800 francese — 22,35: Orch. Kretzchmar — 23,30: Orch. Lotti.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Curiosando in discoteca — 13,50: Dieci minuti con Scadaro — 14,30: Quartetto Cetra — 17: Pomeriggio musicale — 18,50: «Tre Croci», di F. Tozzi — 21,03: Angelini e otto strumenti — 21,40: Orchestra A. Scarlatti.

GRAN BALLO DEL «CIRIBIRIBIN»

Sabato 27 corrente alle ore 22 al Grand Hôtel avrà luogo il gran Ballo annuale della «Famija Piemontesa», all'insegna del «Ciribiribin...».

La serata sarà presentata da Mario CAROTENUTO e Silvio GIGLI — il noto autore della rubrica radiofonica «Botta e Risposta» — offrirà agli intervenuti numerosi doni avuti in omaggio dalle principali Case piemontesi.

Chi ricorda i tradizionali balli della «Bela Gigogin» e del «Tirlitichetijatache» non mancherà di intervenire a questa manifestazione mondana di gusto.

Per i biglietti rivolgersi alla Famija Piemontesa, Via dei Crociferi 44, tel. 61.614 o al Grand Hôtel.

PALAZZO SISTINA

OGGI al Cinema
CAPRANICA ed EUROPA

IMMINENTE AL CINEMA SPLENDORE

MARGHERITA DA CORTONA

Distribuzione: URANIA CINEMATOGRAFICA

DOMANI al Cinema

Corso e Capitol

LA LOTTA SILENZIOSA ED IMPLACABILE CONTRO IL VELENO BIANCO: LA COCAINA

BARRIERA A SETTENTRIONE

Grande Galleria Mobili

BABUSCI

PORTICI PIAZZA ESEDRA, 47 — VIA TORINO, 126

annuncia la grande

LIQUIDAZIONE

di

Camere da letto, sale da pranzo, salotti, studi, soggiorni in assortimento di ogni stile, cucine, armadi-guardaroba, lampadari, quadri, sopramobili, servizi

OGGI ESPOSIZIONE

Portici Piazza Esedra, 47 — Telefono: 471-668

TERREMOTO NEI SETTORI PER IL TESSERAMENTO

Il 3° balza in testa passando dal 78 al 93%

Il compagno Modesti lascia prevedere qualcosa di grosso da parte della F.G.C.

Il III Settore è passato in testa alla classifica del suo gruppo, ritirando di colpo 848 tessere. Mazzini, Italia, Ponte Milvio, Monte Sacro e Flaminio sono le cinque sezioni che hanno permesso a Coari di sorpassare II e IV Settore. Coari, da vecchio marinaio, ha saputo pilotare abilmente le sue sezioni e ha lanciato un siluro ben centrato a Canulle e Giunti; però chi lo sa che alla fine, e cioè venerdì sera, II e IV Settore non dimostrino di avere incassato bene il colpo mancino e di aver saputo recuperare lo svantaggio attuale? E chi lo sa che I e VI Settore non abbiano in serbo qualche sorpresa tipo Coari?

Intanto si annunciano grandi cose dal Castelli: sembra che Raparelli sia stufo di... galoppare su un carro tirato da un paio di formidabili tartarughe.

Un po' scossi da tante notizie e impressionati dalle minaccie di «risalire la corrente» e di «farglielo vedere, al III Settore», abbiamo pensato di chiedere a Modesti qualche notizia nel tesseramento della Giovanile: ma Modesti si è limitato a sorridere, pronunciando oscure minacce relative a una valanga di tessere che stanno per piovere da Testaccio, Garbatella, Quadraro e Torpignattara e soprattutto dalla provincia.

Ci siamo voluti informare subito, e abbiamo domandato al compagno Poeta notizie sulle sezioni giovanili della provincia: Poeta non si è voluto sbottonare (pare che sia stato marinato anche lui, e che mediti da tempo qualche botta mancina per vincere la sfida lanciata dalle organizzazioni giovanili della provincia a quelle della città) però dalle sue parole abbiamo capito che Genzano, Nettuno, Velletri, Civitavecchia (a proposito: e che fa Ranalli? sempre al quarto posto del secondo gruppo, con un modesto 71,3%?) e Tivoli stanno per «calare» sulla amministrazione della FGCI per fare razzia di tessere.

Intanto anche nel secondo gruppo si segnalano movimenti e si prevede che i prossimi giorni porteranno spostamenti sensibili: la zona di Colleferro guarda tutti dall'alto del suo 95%, però Monterotondo e il V settore non sembrano disposti a lasciarsi mettere da parte così facilmente, e parlano di 100% per domani o dopodomani. Anzi, di 100% parlano un po' tutti, settori e zone, giovani e adulti; e certamente per il 27 ci arriveranno tutti. Solo Modesti, quando sente parlare di 100%, si mostra alquanto preoccupato, perchè pensa al III e VI settore della Giovanile.

Disposizioni per il congresso

Tutti i compagni delegati al Congresso provinciale del P.C.I. debbono trovarsi sabato alle ore 16 precise al cinema «Ausonia» muniti della delega della Sezione.

Le Sezioni che non hanno ritirato il materiale stampa, inviino oggi stesso un compagno in Federazione.

Tutte le Sezioni possono ritirare in Federazione i biglietti di invito per il Congresso.

Severe condanne ai rapinatori della Lotti

La Corte d'Assise di Latina ha chiuso con una serie di severe condanne il processo contro i rapinatori di Mariella Lotti.

Sono stati infatti condannati, Attilio Papa a 16 anni di reclusione; i fratelli Soscia, Raffaele Pannozzo e Salvatore Pernozzi a 15 anni; Vincenzo Pasella a 14 anni, e Giovanni Meschino a 13 anni.

Dei ricettatori, tale Domenico Stinchi è stato condannato a due anni di reclusione. In tutto, oltre un secolo di reclusione, è stato distribuito dalla Corte per la gioia della graziosa attrice.

GRAVE RAPINA AL LUNGOTEVERE A. DA BRESCIA

Stordisce a pugni una ragazza per derubarla di tremila lire

L'aggressore è un giovane di aspetto miserabile, che è riuscito a sfuggire alla cattura

Una grave rapina, che ha tutti gli aspetti caratteristici dell'«aggressione per fame» è stata compiuta ieri sera, verso le ore 22, al Lungotevere Arnaldo da Brescia. La venticinquenne Clara Reali, abitante in via del Mandrione 436, mentre passeggiava nei pressi del vecchio porto di Ripetta, è stata avvicinata da un giovane di aspetto assai miserando, che indossava un vecchio cappotto nero assai liso e un paio di pantaloni di tela chiara tutti sfilacciati. Dopo aver rivolto alla ragazza alcune frasi galanti, o che volevano passar per tali, il giovane ha cambiato improvvisamente tono e, con fare minaccioso, ha ordinato alla Reali di consegnare la borsetta. Essendosi costei rifiutata il giovanotto le si è gettato addosso con selvaggio furore, colpendola violentemente alla testa con pugni e gettandola a terra. Impadronitosi quindi della borsetta, se l'è data a gambe.

Poco dopo, riavutasi dallo stordimento, la Reali si è diretta verso piazza del Popolo. Imbattutasi nel brigadiere dei carabinieri Giuseppe Catalano, gli ha narrato il fatto. Il Catalano l'ha accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale S. Giacomo, dove la ragazza è stata medicata. Nella borsetta, oltre alla matita per le labbra e allo specchietto, non c'erano che 2800 lire.

Osservatorio

Libertà di stampa e "Feder-stampa„

Stamane il Consiglio direttivo della Federazione della Stampa prenderà in esame il ricorso presentato dal compagno Antonio Rinaldini contro il sequestro da parte della Questura del giornale murale della C.d.L. (di cui è direttore responsabile) sull'arrivo del gen. Eisenhower.

Come è noto, la P.S. mantenne il sequestro anche dopo che la Procura della Repubblica espresse in merito avviso contrario con comunicazione in data 16 gennaio n. 692, firmata Lutri.

La violazione della legge sulla stampa e la contravvenzione all'ordine di dissequestro non possono lasciare indifferente il massimo organismo sindacale della nostra categoria, che ha il compito di difendere la libertà e l'indipendenza del giornalismo. La Federazione della Stampa farà sentire la sua voce accanto a quella, già espressasi, della magistratura?

Rubato ad un barone un incensiere di B. Cellini

Un incensiere di bronzo dorato attribuito nientedimeno che alla magistrale mano del grande cesellatore Benvenuto Cellini è scomparso in circostanze misteriose dalla abitazione del barone Paolo Franchetti, in Via Sallustriana 23. Insieme con il prezioso oggetto d'arte sono spariti anche un braccialetto in oro e smalto, un astuccio d'argento finemente inciso, una penna stilografica d'oro ed alcuni anelli. Il danno subito dal Franchetti ascende a circa un milione di lire.

Sul furto è stata aperta una inchiesta da parte della squadra giudiziaria del Commissariato Castropretorio, ma fino a questo momento la polizia naviga nel buio, non essendo riuscita ancora ad accertare «come» i ladri abbiano potuto introdursi nell'appartamento, eludendo la sorveglianza del padrone di casa e dei domestici.

Il barone Franchetti ha già subito piccoli, ma continui furti, a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro. Non essendo mai riuscito a scoprire il ladro, ha deciso di licenziare alcune domestiche di cui non si fidava, ma non per questo i furti sono cessati. Perduta la pazienza, si è risolto a cambiare casa, una e poi due volte, ma le misteriose scomparse di oggetti più o meno preziosi sono continuate. Infine, dopo aver subito l'ultima e più grave beffa dei ladri, cioè la sparizione dell'incensiere, il Franchetti si è rivolto alla polizia. Un adeguato servizio di sorveglianza è stato disposto nei dintorni di Via Sallustiana. Riusciranno gli inafferrabili malviventi a farla anche sotto il naso degli agenti investigativi?

Si riapre il Circo Arbel ma per ora senza i leoni

Il Circo Arbel ha ripreso le sue rappresentazioni all'Arena Taranto, essendo stata esclusa qualsiasi responsabilità del personale e della direzione relativamente alla drammatica fuga del leone Sultan, conclusasi del resto con la morte della povera bestia e con una forte perdita per il circo stesso. I tre leoni superstiti non ricompariranno però in scena prima di domani, perchè i domatori dovranno rapidamente istruirli nei nuovi e più semplici esercizi

GANGSTERISMO "WESTERN„ NEI DINTORNI DELLA CAPITALE

Un mandriano assalito a fucilate da una banda di ladri di bestiame

La selvaggia galoppata notturna al chiaro di luna - Il cavallo del buttero ucciso - I razziatori braccati dai carabinieri abbandonano tre vaccine

Un episodio di banditismo degno di un film western si è verificato ieri notte nella campagna intorno a Colleferro. Alle 4,30 circa, un mandriano è stato attaccato a colpi di fucile da una banda di razziatori di bestiame e poco è mancato che non rimanesse ucciso. Un proiettile gli ha ucciso sotto il cavallo, ma egli è riuscito a fuggire e a chiamare i carabinieri, i quali hanno rastrellato la zona, recuperando alcuni capi di bestiame rubati dai rapinatori nel territorio del comune di Cave.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Alle 4,30 circa, il buttero Michele Janni, ventisettenne, nato a Leonessa, percorreva lentamente un sentiero attraverso la località Vallemolla, sorvegliando una mandria di proprietà dell'agrario Antonio Mancini. Ad un certo punto, lo Janni ha visto profilarsi sulla sommità di una piccola altura le sagome di un decina di vaccine, sospinte da uomini a cavallo. La luce pallida della luna illuminava in pieno le figure lanciate al galoppo.

Siccome alcuni giorni prima si erano verificati nella tenuta dei misteriosi furti di capi di bestiame, lo Janni ha sospettato, e con ragione, che i banditi avessero fatto un altro colpo e, sfilata dalla custodia di cuoio appesa alla sella la sua doppietta, ha lanciato il cavallo verso la banda, gridando e sparando colpi in aria, nella speranza che i ladri si spaventassero e abbandonassero la preda. Il suo audace piano falliva però per la reazione dei malviventi, i quali, per nulla intimoriti, rispondevano sparandogli addosso una decina di fucilate. Un proiettile raggiungeva il cavallo del buttero e lo uccideva sul colpo. Lo Janni cadeva al suolo malconcio, e i banditi avrebbero potuto facilmente ucciderlo, senonchè, temendo che nella zona si trovassero altri bovari armati, preferivano allontanarsi di gran carriera, in direzione di Artena, abbandonando lungo il percorso una parte del bestiame rubato.

All'alba, il mandriano raggiungeva la caserma dei carabinieri e denunciava il fatto. Pattuglie di militi si mettevano immediatamente sulle tracce dei malviventi e riuscivano a recuperare tre giovenche rubate due notti fa nel comune di Cave. Una vasta battuta è stata effettuata in tutta la zona, con l'ausilio di numerosi butteri, ma senza alcun risultato. Ancora una volta i ladri sono riusciti a farla franca.

Due pastorelli dilaniati dalle schegge di una mina

Uno è morto sul colpo, l'altro è spirato all'ospedale sotto i ferri del medico

Un'agghiacciante sciagura è accaduta alle ore 15 di ieri in contrada Colle la Grazia, nel Comune di Artena. Ancora una volta, un ordigno di guerra ha seminato la morte. Ne sono rimasti vittime due pastorelli, il 16enne Augusto Gentili e il 14enne Claudio Mancini. La violenta esplosione ha richiamato sul posto una grande folla di contadini e di pastori, agli occhi dei quali si è presentata una scena impressionante. Il Gentili, orrendamente mutilato, giaceva morto in una pozza di sangue, mentre il Mancini, ferito in parti vitali, lanciava urli strazianti, invocando la mamma. Poco dopo giungeva sul posto il medico condotto, dott. Umberto Natalizia, il quale tentava di recar soccorso all'infelice fanciullo, ma questi, dissanguato dalle profonde e vaste ferite, spirava pochi minuti dopo sotto i ferri.

Sul luogo della sciagura si sono portati i carabinieri di Artena, i quali hanno piantonato i cadaveri, iniziando le indagini sul terribile sinistro.

Sembra accertato che l'ordigno che ha ucciso i due poveri ragazzi sia una mina anticarro. Purtroppo non è questa la prima volta che ad Artena, e del resto in tutta la campagna intorno a Roma, si verificano fatti di questo genere. La morte continua a stare in agguato sotto forma di mine, bombe e granate nascoste a pochi centimetri sotto terra e la popolazione vive in uno stato di continua apprensione.

Quando i due cadaveri sono stati rimossi per ordine dell'Autorità Giudiziaria, un mesto corteo di donne, di uomini e di bambini piangenti ha seguito coloro che portavano le barelle. Tutto il Comune è in lutto.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 24 gennaio (24-341): S. Timoteo. Il sole si leva alle 7,55 e tramonta alle 17,16. Nel 1911 impiccagione dei martiri socialisti in Grecia. Ne 1918 è arrestato Costantino Lazzari, segretario del P.S.I.

— Bollettino demografico. Registrati ieri: nati maschi 45, femmine 40; nati morti 2; morti maschi 18, femmine 21. Matrimoni trascritti 40.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 7,6-14,5 (Campobasso: 0,4-15,8). Si prevede cielo nuvoloso e temperatura invariata.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: Concerto diretto da P. Argento all'Argentina: «Le cose del vedere» di Shaw alla Arti.

— Cinema: «R.K.M. destinazione luna» all'Alambra-Jovinelli e Italia: «Chiamate Nord 777» al Massimo: «Uomo bianco in viaggio» all'Attualità: «Oltre fra i maratoni» al Doria: «Il brigante Musolino» al Trianon.

— Radio: Rete azzurra ore 18: pagine scelte di «L. Borgia» di Donizetti 21,10: Duo Pomeranz-Brandi. Rete rossa: ore 21,08: Angelini e 8 strumenti.

Conferenze e dibattiti

— Italia-Urss: Domani alle ore 20 al circolo di Monte Mario (V. Alessandro Avoli, 4) l'avvocatessa Carla Carnaroglia terrà una conferenza sul tema: «Il mio viaggio nell'Unione Sovietica».

Culla

— La casa dei compagni Rina Marcuzzi e Giovanni Pesce è stata allietata dalla nascita di un bel pupo che si chiamerà Antonio. Ai genitori felici gli auguri della sezione Tuscolano-Appio e de «l'Unità».

CONVOCAZIONE U.D.I.

Giovedì alle 16 le responsabili dei Circoli UDI che hanno la cura e le adesione stampa a via IV Novembre 144. O.d.g.: 1) Costituzione delle biblioteche circolari; 2) Diffusione libri, giornali, opuscoli.

Oltre centomila persone vittime dell'influenza

Si parla anche di casi di decesso

I continui mutamenti di temperatura, il passaggio rapido dalle giornate con temperatura primaverile a quelle fredde e piovose, hanno provocato anche quest'anno la consueta epidemia d'influenza che però si è presentata con caratteri più violenti del solito.

Da quanto è possibile sapere si tratterebbe di un tipo d'influenza nostrana, di quella che comincia con il raffreddore e un po' di febbre, prosegue con il catarro bronchiale e finisce dopo qualche giorno di letto.

Unica variante, nell'attuale epidemia, è che i giorni di permanenza a letto sono più dei tre o quattro regolamentari; spesso, poi, si verificano delle ricadute dopo soli due giorni dalla guarigione.

Da una indagine incompleta, basata soprattutto sulle assenze negli uffici, attualmente in città ci sarebbero almeno centomila malati di influenza, una cifra abbastanza alta che dovrebbe essere presa in considerazione dall'Ufficio d'Igiene.

Sembra inoltre che nei giorni scorsi si siano anche verificati alcuni casi di decesso che non possono essere attribuiti all'avanzata età dei malati.

Come è noto lo svolgimento delle varie forme influenzali non è stata ancora completamente chiarita dalla scienza, ma anche se si ritiene che le condizioni ambientali apportino un contributo importante allo sviluppo dei casi maligni o benigni (in effetti come quello nostro molto raramente l'influenza acquista caratteristiche preoccupanti) sarebbe bene che le autorità mediche si interessassero a questa epidemia in modo più fattivo.

Generalmente i colpiti e coloro che vivono insieme agli ammalati pensano da se stessi a premunirsi contro il male, usando antibiotici, sulfamidici e penicillina o ricorrendo alla aspirina e alla rodina, ma questo non basta per bloccare il male e per impedire che si estenda.

Saremmo lieti perciò se l'assessore all'Igiene, prof. Saracenti, rendesse noto all'opinione pubblica la vera entità di questa epidemia.

LIETO EVENTO ALLE MANTELLATE

Una giovane reclusa dà alla luce un bimbo

Un bambino è venuto alla luce nel carcere delle Mantellate. Poco dopo mezzogiorno, la notizia si sparsa rapidamente tra le recluse, che l'attendevano con ansia. Lacrime di commozione sono sgorgate dagli occhi di quelle povere donne, degne certo più della compassione e della comprensione dei saggi che del facile biasimo dei virtuosi. Il bimbo è sano e forte, e nessuno, a guardarlo, sospetterebbe la sua triste origine. Si tratta infatti del frutto amaro di un incesto, seguito da un fosco delitto, che ha portato in carcere una giovane contadina ciociara, analfabeta, semplice e primitiva come solo possono esserlo gli abitanti delle nostre più arretrate e aspre regioni di montagna. Loreta C., la giovane madre, ha pianto di gioia quando le è stato mostrato il suo tenero figlio. E' stato forse questo il primo raggio di sole nel buio della sua grigia e infelice esistenza.

Nel pomeriggio, alcune assistenti dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia si sono recate alle Mantellate e hanno consegnato alle puerpera un corredino completo per il neonato. Il bambino sarà allevato in carcere, almeno per tutto il periodo in cui avrà bisogno del latte materno.

Le salme dei due gemelli ripescate dal torrente

Le salme dei gemelli diciannovenni Adelaide e Davide Trabucco, abitanti in via Appia Nuova, morti annegati lunedì scorso nel torrente Linea nel tragico incidente stradale sulla Casilina, sono state ripescate ieri, dopo lunghe e minuziose ricerche, da alcuni palombari giunti sul posto da Gaeta. I miseri resti dei due fratelli giacciono ora all'Obitorio di Latina, dove la loro infelice madre ha dovuto procedere al riconoscimento ufficiale. La povera donna è scoppiata in pianto e si è abbandonata ad una scena di terribile disperazione, tanto che gli inservienti dell'Obitorio si son visti costretti ad allontanarla sollecitamente.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

PARASTATALI: Comp. dirig. cellule e del Sindacato degli Istituti: INADEL, CRI ENPAS, INPS, ONC, INAIL, AGI, oggi alle ore diciotto in Fed.

ENTI LOCALI: L'intercellulare al completo oggi alle diciotto in Fed.

EDITI: I comp. del C.D. oggi alle ore diciassette in Fed.

COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE CONGRESSO: Oggi alle diciotto in Fed.

SERVIZIO D'ORDINE: I comp. responsabili delle Sezioni questa sera alle diciassette in Fed. O.d.g.: Congresso della Federazione.

PARASTATALI: I comp. dirigenti, cellule e dirig. sindac. di: INAM, INAIL, INPS e Ospedali vari domani alle sedici in Fed.

MEDICI: I compagni oggi alle 21 presso la Federazione.